

millestrade

MENSILE D'INFORMAZIONE DELLA DIOCESI SUBURBICARIA DI ALBANO • ANNO 17 N. 165 - OTTOBRE 2024



UN BANCHETTO PER TUTTI

Il mese missionario si conclude in questi giorni, ma non si esaurisce la vocazione missionaria della Chiesa. Sarebbe un vero peccato, se frettolosamente dovessimo mettere nel cassetto delle cose già fatte e dimenticate quanto ci è stato suggerito come tema della recente Giornata missionaria mondiale con il versetto del Vangelo che ha ispirato papa Francesco per il suo messaggio: «Andate e invitate al banchetto tutti» (cf. Mt 22,9). È un invito urgente e al tempo stesso consolante, quello di Gesù, che fa risuonare l'immagine profetica di Isaia di «un banchetto per tutte le genti» (cf. Is 25,6). Sì, Dio desidera radunare tutti i popoli attorno alla sua mensa; il suo disegno è quello di una famiglia umana universale che sa condividere i doni del Signore e lodare il suo amore.

L'immagine del banchetto, che Dio stesso prepara per tutte le nazioni, ci spinge a pensare la nostra fede in termini di comunione con tutte le persone, di comunicazione e accoglienza reciproca, di amicizia e solidarietà. Non possiamo accontentarci di essere custodi di tradizioni, pur belle e significative, se non

diventano occasione di incontro, di apertura verso gli altri e di condivisione della gioia del Vangelo. Le nostre comunità parrocchiali sono chiamate a essere luoghi dove si sperimenta concretamente questa universalità della chiamata alla salvezza, dove nessuno si senta straniero o escluso, dove la diversità diventa ricchezza e non motivo di divisione. Mentre continuiamo a sostenere con la nostra preghiera e solidarietà economica le giovani Chiese, facciamo bene a ricordarci che la missione è anche sotto le nostre case, proprio davanti a noi: il territorio in cui viviamo è il primo campo di missione. Le nostre città attendono cristiani credibili e gioiosi, capaci di parlare il linguaggio della vita. Le nostre chiese non sono isole separate dal mondo, ma fermento di fraternità e di speranza. Il banchetto che Dio ci prepara è veramente per tutti, una festa dove ciascuno può trovare il suo posto. Questo è il sogno di Dio per l'umanità, questa è la missione: fare delle nostre comunità dei luoghi dove pregustare la misericordia, l'amicizia e la fraternità che sono i tratti del Regno di Dio.

✠ Vincenzo Viva, Vescovo di Albano



ESERCIZI SPIRITUALI 2

FIRMARE È INDISPENSABILE 3



MILLEFLASH 4

PELEGRINI DI SPERANZA 5



LA MISSIONE A MAKENI 6

OTTOBRE: MESE MISSIONARIO 7



LA SAGRA DELL'UVA 8

SCUOLA E LEGALITÀ 9

SAFEGUARDING 10



ANTROPOLOGIA DEL SACRO 11



APPUNTAMENTI 12

PRESBITERI IN UN PRESBITERIO

A novembre gli esercizi spirituali per i sacerdoti della Diocesi predicati da don Giovanni Frausini

«**O**gni presbitero viene ordinato per essere membro di un presbiterio: realtà che Giovanni Paolo II ha descritto come *mysterium – sacramentum*. È proprio in questa comunità che il vescovo e i suoi preti, anche religiosi, sperimentano la Comunione, da cui nasce la Chiesa e di cui sono ministri». Queste parole di don Giovanni Frausini sintetizzano molto bene il desiderio da cui è nata la scelta di chiedere proprio a lui di accompagnare il clero della diocesi di Albano nell'annuale percorso di esercizi spirituali che, anche quest'anno, si terranno presso il "Centro Ad Gentes" dei padri Verbiti di Nemi dal 18 al 22 novembre. Il titolo del percorso sarà: "Chiamati da chi, chiamati a che cosa. Il



Veduta dal centro Ad Gentes

ministero ordinato oggi". Non deve risultare strano il fatto che degli esercizi spirituali provino a rispondere a una domanda essenzialmente pastorale. Infatti, la carità, dono dello Spirito Santo, è il motore che spinge il presbitero ad agire e, attraverso questo amore divino, a portare Cristo agli altri, rendendolo visibile e tangibile nella vita quotidiana. Non si tratta solo di trasmettere un messaggio, ma di incarnare la fede nella propria vita, diventando un segno vivo della presenza di Dio nel mondo. Il presbitero, attraverso la predicazione, i sacramenti e la testimonianza di vita, è chiamato a trasmettere la Parola di Dio in modo comprensibile e coinvolgente.

Alessandro Saputo

ALLARGARE I CONFINI

Il pellegrinaggio degli universitari a Todi

Sarà Todi, il prossimo 16 novembre, la meta del pellegrinaggio che anche quest'anno la Pastorale universitaria della diocesi di Albano propone agli studenti universitari del territorio. Si partirà alle 8,45 in pullman dalla stazione Termini a Roma, insieme alla Pastorale universitaria della diocesi di Roma, con la



quale è in atto da diversi anni una collaborazione e una condivisione di esperienze. Il programma prevede una preghiera e una meditazione iniziali presso il Tempio di San Fortunato, poi visite guidate nei luoghi storici delle città ed esibizioni artistiche e culturali. Il pranzo, insieme, sarà al sacco e il costo è di 20 euro a partecipante. Perché aderire a questa proposta? Perché, come ha richiamato papa Francesco, la missione dell'università e, quindi, degli studenti universitari, è quella di allargare i confini e diventare uno spazio aperto per l'uomo e per la società. Nel pellegrinaggio tutti hanno la possibilità di "allargare i confini" delle proprie relazioni e dei propri pensieri, per abbracciare un orizzonte più ampio fatto di tanti volti e tanti cuori. Non si può pensare, infatti, di vivere il tempo dello studio universitario in modo individualistico, chiusi in se stessi e pensando solo al voto o al titolo, ma ognuno è chiamato a costruire una comunità di uomini e donne che, insieme, s'impegnano per il bene comune e per il destino di tutti.

Nicola Riva

SERVIRE IN UMILTÀ

I ministri straordinari della comunione eucaristica

Accura dell'ufficio Liturgico diocesano, si terrà nei giorni 11, 13, 15, 18 e 20 novembre alle 18, presso la parrocchia Maria Madre della Chiesa in Aprilia, il corso introduttivo per i nuovi Ministri straordinari della comunione eucaristica. La loro istituzione avverrà sabato 23 novembre alle 18, in Cattedrale nella Messa presieduta dal vescovo Viva. Nella diocesi di Albano sono più di trecento le persone che svolgono questo prezioso servizio. Persone che con umiltà fanno da collegamento tra la Comunità parrocchiale e quanti, impediti da situazioni precarie di salute, sono isolati nelle loro case, portando loro conforto con la presenza di Gesù Eucarestia. Il loro delicatissimo compito è quello di far sentire queste persone ancora parte attiva della Comunità parrocchiale, senza essere invadenti, ma mettendo in evidenza la presenza di Gesù Eucarestia che trasforma in un momento sacro quel breve incontro, creando un rapporto interpersonale. L'impegno è grande e per questo i ministri, oltre a questa fondamentale preparazione iniziale, sono tenuti a una formazione permanente che per l'anno pastorale 2024-2025 si terrà presso il Seminario vescovile nei giorni 26 ottobre, 18 gennaio e 15 marzo alle 10 per i vicariati territoriali di Albano, Ariccia, Marino e Ciampino, e presso la parrocchia Maria Madre della Chiesa in Aprilia il 9 novembre, 25 gennaio e 22 marzo, alle 10, per i vicariati di Aprilia, Ardea-Pomezia, Anzio e Nettuno.



La loro istituzione avverrà sabato 23 novembre alle 18, in Cattedrale nella Messa presieduta dal vescovo Viva. Nella diocesi di Albano sono più di trecento le persone che svolgono questo prezioso servizio. Persone che con umiltà fanno da collegamento tra la Comunità parrocchiale e quanti, impediti da situazioni precarie di salute, sono isolati nelle loro case, portando loro conforto con la presenza di Gesù Eucarestia. Il loro delicatissimo compito è quello di far sentire queste persone ancora parte attiva della Comunità parrocchiale, senza essere invadenti, ma mettendo in evidenza la presenza di Gesù Eucarestia che trasforma in un momento sacro quel breve incontro, creando un rapporto interpersonale. L'impegno è grande e per questo i ministri, oltre a questa fondamentale preparazione iniziale, sono tenuti a una formazione permanente che per l'anno pastorale 2024-2025 si terrà presso il Seminario vescovile nei giorni 26 ottobre, 18 gennaio e 15 marzo alle 10 per i vicariati territoriali di Albano, Ariccia, Marino e Ciampino, e presso la parrocchia Maria Madre della Chiesa in Aprilia il 9 novembre, 25 gennaio e 22 marzo, alle 10, per i vicariati di Aprilia, Ardea-Pomezia, Anzio e Nettuno.

Gabriele Tracanna

FIRMARE È INDISPENSABILE...

ma si deve fare di più!

Lo scorso 15 settembre è stata celebrata in tutte le diocesi d'Italia la Giornata di sensibilizzazione alle offerte per i sacerdoti. Abbiamo riflettuto con Massimo Monzio Compagnoni, responsabile del Servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa, sul valore di questo strumento affidato dal nuovo Concordato alla responsabilità di tutti i fedeli.

Intervista a cura di Stefano Proietti

Massimo Monzio Compagnoni, al quale da quattro anni la CEI ha affidato la guida del Servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa cattolica, comincia subito con una cifra impietosa: 1,6%. Ovvero?



"È presto detto. Nel 2023 per mantenere i circa 32.000 sacerdoti a servizio delle Chiese che sono in Italia sono stati necessari quasi 517 milioni di euro. Le offerte deducibili raccolte nell'anno sono state 8 milioni e 392.000 euro, che quindi hanno coperto quel fabbisogno solamente per l'1,6%".

Meno del 2%! E il resto di quel denaro da dove è arrivato?

"Il rimanente arriva dai redditi degli Istituti diocesani, dalle remunerazioni proprie dei sacerdoti (che magari insegnano, o lavorano in ospedale) e dalle parrocchie o altri enti ecclesastici. Più del 70% di quella cifra, però, è stata coperta dai fondi dell'8xmille, l'altro strumento che, insieme alle offerte deducibili, la legge 222 del 1985 ha messo a disposizione dei contribuenti italiani per sostenere la Chiesa".

Insomma, senza l'8xmille sarebbe un bel problema anche il sostentamento dei sacerdoti

"È proprio così. Ed è anche per questo – ma non solo – che bisogna assolutamente porre un freno al calo delle firme che da un ventennio sta assottigliando la percentuale di quanti scelgono la Chiesa cattolica per la destinazione dell'8xmille. Siamo passati dal 90% dei firmatari del 2004, a meno del 70%, e questo dato rischia di penalizzare innanzitutto le moltissime opere di carità che la Chiesa cattolica porta avanti nel nostro e nei paesi più poveri del mondo, e poi la conservazione di quell'immenso patrimonio architettonico e artistico che ha sempre dato un contributo decisivo nel rendere la nostra Italia l'angolo più bello del pianeta.

Qual è, dunque, il suo appello ai fedeli che stanno leggendo questa intervista?

L'invito, accorato e forte, è innanzitutto quello alla firma per l'8xmille e alla sensibilizzazione affinché anche altri firmino, specialmente quelle persone (per lo più anziani) che non hanno più l'obbligo di presentare la dichiarazione dei redditi ma conservano comunque il loro sacrosanto diritto di scelta. Ma

l'invito che faccio non è rivolto solo ai fedeli ma a tutte le persone di buona volontà, che certamente si accorgono di quanto bene venga realizzato dalla Chiesa cattolica attraverso le sue mille attività solidali, grazie anche al dono totale di sé che i sacerdoti continuano a fare, seguendo la propria vocazione.

È per questo che continuate a chiedere anche le offerte, oltre alle firme per l'8xmille?

In realtà la promozione delle offerte deducibili – proprio come quella delle firme per l'8xmille – è prevista dalla stessa legge 222 del 1985, che ha preso atto di quanto l'anno prima era stato sottoscritto dalla Repubblica italiana e dalla Chiesa cattolica col nuovo Concordato. Il motivo principale, però, per cui continuiamo convintamente a promuovere le offerte, nonostante il loro contributo così poco incisivo al fabbisogno del sostentamento del clero, sta nel valore simbolico e pastorale che ogni offerta conserva. Anche la più piccola. Mettere mano al portafoglio per contribuire al sostentamento Chiesa, infatti, vuol dire anche riconoscere tutto il bene che i sacerdoti fanno per noi, ogni giorno, e ricordarci che sono affidati a noi, esattamente come la cura delle comunità cristiane è affidata a loro. Per questo abbiamo scelto come nuovo nome del sito per la promozione delle offerte proprio Unitineldono.it. Sovvenire alle necessità della Chiesa rimane un dovere di chi si professa cristiano e donare è semplice e sicuro, e si può fare anche direttamente dal sito, con pochi clic. La firma per l'8xmille è indispensabile ma tutti possiamo, e dobbiamo, fare un passo di più. È il gesto che conta, non l'importo. Per questo invito tutti a visitare il sito Unitineldono.it e a fare la propria piccola ma indispensabile parte.



milleflash

In preghiera per la pace



Lunedì 7 ottobre, accogliendo l'invito di papa Francesco a una giornata di digiuno e preghiera, nell'anniversario degli attacchi terroristici in Israele, si è svolto presso il monastero delle Sorelle Clarisse ad Albano Laziale un incontro di preghiera ecumenica

per la pace. L'appuntamento è stato curato dall'ufficio diocesano per l'Ecumenismo e il dialogo interreligioso, diretto da Massimo De Magistris e ha visto i presenti partecipare alla recita del vespro con le intenzioni del Pontefice. Hanno presieduto la preghiera don Alessandro Saputo, vicario episcopale per il Coordinamento della pastorale e la formazione permanente del clero e padre Vladimir Laiba del Patriarcato di Costantinopoli Sacra arcidiocesi ortodossa d'Italia ed Esarcato dell'Europa meridionale. Presenti i rappresentanti delle Chiese evangeliche battiste del territorio diocesano e numerosi fedeli.

Il vangelo secondo Luca: un nuovo libro del prof. Antonio Landi

Alla vigilia del nuovo anno liturgico, che sarà caratterizzato dalla lettura del Vangelo secondo Luca, il settore Apostolato biblico dell'ufficio Catechistico diocesano propone la presentazione del libro "Luca. Introduzione e commento", edito dalla Queriniana, a cura dell'autore, Antonio Landi, docente di sacra Scrittura presso la Pontificia università urbaniana (Roma). «Nel presentarci questo suo ultimo lavoro – spiega Marco Manco, responsabile del settore Apostolato biblico – Landi ci offrirà le chiavi necessarie per accostarci al Vangelo di Luca». Per facilitare la partecipazione di più persone, il medesimo appuntamento sarà proposto in due serate: il 13 novembre, alle 21, presso l'hotel Enea a Pomezia (Via del Mare, 83) e il 27 novembre, alle 19, presso l'Horatorium ad Ariccia (via Silvia, 20).

Il mons. Viva in visita dalle Piccole sorelle di Gesù a Nettuno



Venerdì 11 ottobre il vescovo Vincenzo Viva ha reso visita alla fraternità delle Piccole Sorelle di Gesù, per un cordiale incontro di conoscenza e dialogo, nella casa di Nettuno. Fondata in Algeria nel 1939 dalla Piccola sorella Magdeleine di Gesù, ispirandosi alla spiritualità di Charles de Foucauld, la fraternità delle Piccole sorelle di Gesù inizia a Nettuno nel mese di aprile 2017, per rispondere ai bisogni di alcune sorelle che rientravano in Italia per motivi di salute o di anzianità, dopo tanti anni vissuti in piccole fraternità tra Tunisia, Turchia e Niger, con i nomadi del deserto, con il desiderio di vita più orientata alla preghiera e aperte all'accoglienza. «Desideriamo che la fraternità – spiegano le Piccole Sorelle di Gesù – sia una casa di preghiera e di accoglienza, una porta aperta, tessendo relazioni».

Le parole del vescovo alla Città di Aprilia

Parole di vicinanza e incoraggiamento alla comunità di Aprilia, in questo particolare momento storico della vita cittadina ancora caratterizzato dal turbamento per le vicende giudiziarie che hanno colpito a luglio scorso l'amministrazione comunale, sono arrivate dal vescovo di Albano, Vincenzo Viva, durante le celebrazioni per il santo Patrono, san Michele arcangelo. «Come si costruisce – ha chiesto il vescovo di Albano – il bene comune? Anzitutto, riconoscendo che i problemi che stiamo vivendo non riguardano solo i politici, ma tutta la città. Tutti dovremmo indignarci quando ci sono soprusi, quando la violenza prevarica il debole, quando ci sono attività illegali sotto i nostri occhi e noi pensiamo che ciò sia normale. San Paolo VI ci esortava: "Siate cristiani! Conservate la fede". Oggi la fede qui ad Aprilia deve tradursi in impegno concreto per il bene della città».

La visita di mons. Viva al Catholic Institute of Technology



Nel pomeriggio di venerdì 11 ottobre il vescovo di Albano, Vincenzo Viva ha visitato la nuova sede del Catholic Institute of Technology di Castel Gandolfo: centro di eccellenza per lo studio e la didattica delle materie "STEM" (Scienze, Tecnologia, Ingegneria e Matematica), presso la tenuta di Castelromano, finora conosciuta come centro di formazione della Prelatura dell'Opus Dei. Viva è stato accolto da monsignor Arthur Kennedy, vescovo ausiliare emerito di Boston e Presidente dell'istituto, insieme al co-fondatore William Haughey. All'incontro ha partecipato anche un gruppo di studenti del primo anno, provenienti soprattutto dagli Stati Uniti. Da poche settimane è stata avviata l'attività didattica dell'istituto, con la collaborazione di eccellenti professori dagli Stati Uniti, e anche di docenti e ricercatori delle università di Roma.

Parte a Martin Pescatore il ciclo di catechesi per adulti

Ha preso il via giovedì 17 ottobre nella parrocchia San Giuseppe artigiano, in località Martin Pescatore, a Torvaianica, il percorso di catechesi per gli adulti "Ti ricordo di ravvivare il dono di Dio (2Tm 1,5-8)": un cammino in sette fasi, per ravvivare il dono della fede e per crescere personalmente e come comunità. L'iniziativa, che proseguirà fino al prossimo mese di maggio, si concluderà con una uscita di una fine settimana. Gli incontri sono a cura di don Pino Continisio, vicario episcopale per le attività amministrative e moderatore della curia diocesana, del parroco di San Giuseppe artigiano, don Alessandro Paone, di don Tadeusz Rozmus, parroco a San Tommaso da Villanova a Castel Gandolfo e delegato per il settore Catechesi degli adulti dell'ufficio Catechistico diocesano, e i diaconi permanenti Tomaso Antonio Ursini, Fabio Di Napoli e Alfredo Rasori.

PELEGRINI DI SPERANZA

Tre percorsi in tre territori per camminare e pregare insieme

Il progetto "Pellegrini di Speranza - Diocesi in cammino", che si è svolto nel mese di ottobre, ha avuto l'obiettivo di riportare l'attenzione su ciò che è essenziale e autentico: ascoltare il proprio passo, liberare i pensieri e riscoprire il valore del tempo, in preparazione al Giubileo. Le diocesi di Gaeta, Latina-Terracina-Sezze-Priverno e la Diocesi Suburbicaria di Albano, insieme a fedeli laici e rappresentanti delle comunità, si sono riunite per prepararsi a questo evento spirituale. Gli incontri, promossi dal CSI di Latina, si sono svolti in un clima conviviale, con la partecipazione di associazioni come la Pastorale Sport, turismo e tempo libero, l'Azione cattolica, l'Agesci, l'associazione Beni svelati e i Francescani nel mondo. Sono stati organizzati tre cammini, uno per ciascuna diocesi, attraversando i luoghi più suggestivi del territorio, come occasioni per riscoprire il senso della vita e intraprendere un percorso di crescita spirituale e personale.

Il primo appuntamento, "Cammino per le vie di Gaeta", il 6 ottobre ha visto 14 pellegrini attraversare la Montagna Spaccata e la Cappella D'Oro, riflettendo sulla Genesi (2, 18-



24) e sottolineando l'importanza delle relazioni e della comunità. Il percorso si è concluso con la Messa nella Basilica di San Francesco. Il secondo, "Cammino dei Santi", ha riunito il 13 ottobre circa 50 pellegrini da Priverno all'Abbazia di Fossanova. Le figure di San Paolo e San Tommaso d'Aquino hanno ispirato riflessioni sul cammino di fede e ragione. La Messa conclusiva è stata celebrata nell'Abbazia.

Il terzo appuntamento, "Via Francigena del Sud", il 20 ottobre, ha visto 7 pellegrini partire dal centro di spiritualità Santa Maria dell'Acero, fino al Seminario di Albano. Guidati dalla Bolla "Spes non confundit", i pellegrini hanno meditato sulla speranza cristiana, che invita a guardare oltre le difficoltà. Anche qui la giornata è terminata con la Messa presieduta da don Alessandro Saputo, in un contesto ricco di storia e spiritualità. Questo cammino ha donato ai partecipanti introspezione e una profonda connessione con la natura. Il silenzio dei sentieri e la bellezza del creato hanno offerto un'opportunità di riflessione e gratitudine.

Velia Bolognesi

UNA VITA PER LA PACE

Al convento dei Cappuccini la festa in onore di San Francesco

Lo scorso 4 ottobre, presso il convento dei padri Cappuccini di Albano Laziale (oggi gestito dalla Congregazione Figlie di Maria madre della misericordia), come ogni anno, si è festeggiato il Patrono d'Italia, San Francesco. Una festa molto sentita dalla comunità albanese e dei comuni limitrofi. Alla prima Messa delle 7 don Paolo Palliparambil ha benedetto il pane che i fedeli hanno potuto prendere durante tutta la giornata. Il maltempo non ha



fermato né i fedeli né le associazioni di volontariato e nel pomeriggio i bambini sono diventati protagonisti con i giochi di corsa al sacco, tiro della fune e la più attesa, il gioco della pentolaccia. Alle 17 il vescovo Viva ha presieduto la Messa, alla presenza del sindaco di Albano Laziale, Massimiliano Borelli, del Presidente del consiglio comunale Nicola Marini e dei rappresentanti di Carabinieri, Polizia di Stato e Polizia locale. Nella sua omelia il vescovo ha ricordato Francesco di Assisi che ha dedicato la propria vita per la Pace, un messaggio ancor più forte in questo periodo storico dove ci sono molte guerre nel mondo, con un particolare riferimento a quella tra Hamas e Israele. A chiusura dei festeggiamenti per il poverello di Assisi, domenica 6 ottobre, presso la chie-

sa omonima ai Cappuccini di Albano, l'associazione San Francesco insieme per la pace-Apz, presieduta da Maura Iacobelli, ha realizzato un omaggio al Patrono d'Italia in modo originale e significativo, organizzato da Aldo Oroccini con la consulenza tecnica di Aldo Onorati. San Francesco d'Assisi è stato il primo poeta italiano in dialetto umbro, scrivendo la grande preghiera

"Cantico delle Creature", quale idea migliore che dedicare una serata al nostro Santo chiamando poeti che parlassero di Lui in liriche Vernacolari? Venti autori si sono cimentati in questa tenzone culturale, nei loro gerghi, il rocchigiano, l'albanese, il romanesco, il marinese. Ne è venuto fuori un caleidoscopio bellissimo e commovente, condotto dalla giornalista Laura Frangini, alla presenza dell'assessore alla Cultura Vincenzo Santoro e dell'assessora alla scuola Cristina Casella. Aldo Onorati ha poi delineato storicamente la figura poetica di Francesco di Assisi, mentre ai presenti è stato donato un attestato di partecipazione e un vasetto ciascuno di ciclamini augurali.

A. Vento

MONS. KOROMA RACCONTA LA MISSIONE

I cristiani hanno sempre seguito il comando del Signore di non chiudersi nel proprio mondo, ma di andare in tutto il mondo e proclamare la Buona Novella. Proclamare la Buona Novella significa condividere e testimoniare la propria esperienza di vita in Cristo e la Chiesa di Albano ha deciso, dopo il proprio Sinodo del 1990, di farlo con la diocesi di Makeni in Sierra Leone.

Un legame iniziato da più di 30 anni

Questo rapporto è stato instaurato dal vescovo Dante Bernini e dall'allora vescovo di Makeni monsignor Giorgio Biguzzi, tutti di beata memoria, e continua da circa 30 anni, oggi caldamente promosso dai successivi vescovi di Albano, il cardinale Marcello Semeraro e l'attuale vescovo Vincenzo Viva attraverso l'ufficio Missionario diocesano guidato da monsignor Pietro Massari in collaborazione con i Giovani costruttori per l'umanità e la onlus Ponte di umanità.

La prima fase della collaborazione ha visto l'invio di sacerdoti, religiosi, coppie cristiane, diaconi e altri fedeli laici a lavorare nella diocesi di Makeni come missionari. Ciò ha significato testimoniare l'amore di Cristo con la gente del posto. La loro presenza e la loro testimonianza sono state un potente richiamo per la comunità cristiana di Makeni, sul fatto che il cristianesimo riguarda la relazione con Cristo e con gli altri. Molti fedeli sono rimasti colpiti nel vedere una coppia cristiana missionaria che lavorava solo per Dio, e costruiva il suo re-

gno, o dalla presenza, per la prima volta, di sacerdoti Fidei Donum.

La diocesi di Albano ha accompagnato e condiviso con noi i nostri dolori e la nostra sofferenza durante undici anni di insensata guerra civile (1991-2002), in cui si stima siano state uccise oltre 50mila persone, e altre migliaia sono state mutilate e i loro arti amputati, e metà della popolazione è stata sfollata. La diocesi di Albano è stata determinante nel processo di pace durante gli 11 anni di guerra in cui la Chiesa cattolica, in particolare la diocesi di Makeni, ha subito una grande battuta d'arresto. La Chiesa di Albano ci ha accompagnato con le sue preghiere e il suo sostegno materiale. Ad esempio, facilitando notevolmente la mobilitazione della beneficenza in termini di cibo e beni non alimentari per le famiglie colpite e i rifugiati, dando rifugio agli sfollati, o nella riabilitazione di ex combattenti, e nell'istruzione dei bambini soldato. La presenza del vescovo Dante Benini in visita alla diocesi ha dato forza e coraggio alla gente. Inoltre, la chiesa di Albano è stata una voce per spiegare al mondo cosa stava accadendo in Sierra Leone durante quella guerra brutale.

Nostro Signore Gesù è venuto anche per guarirci sia nel corpo che nell'anima, e così con il sostegno della diocesi di Albano,



FORMAZIONE ED EVANGELIZZAZIONE

L'università di Makeni e la sfida culturale

Una realtà viva e attiva, impegnata – come la diocesi di Makeni – nel cammino di evangelizzazione sul territorio e nel dialogo tra le varie religioni. È l'Università Cattolica di Makeni, che attualmente conta circa 7000 iscritti, equamente divisi tra ragazzi e ragazze, e si adopera da diversi anni non solo nel favorire lo studio e l'apprendimento dei suoi



studenti, ma anche la loro crescita sociale e morale: «Abbiamo facoltà – dice padre Joseph Alimamy Turay, vice cancelliere dell'ateneo, in visita alla diocesi di Albano nelle scorse settimane – di Scienze politiche, legge, agraria, infermeria e altre: l'obiettivo dell'Università Cattolica è quello di formare la nuova classe dirigente, per rendere la nostra una società migliore. Anche qui c'è una bella relazione tra musulmani e cristiani». Ispirandosi all'insegnamento sociale cattolico, infatti, l'ateneo di Makeni intende promuovere uno sviluppo umano, sociale, politico ed economico sostenibile in Sierra Leone e in tutta l'Africa, che allo stesso tempo rispetti l'ambiente affinché le sue risorse siano utilizzate a beneficio di tutti. Fondata come "Istituto Fatima" l'8 ottobre 2005 su iniziativa della diocesi di Makeni

guidata allora dal vescovo Giorgio Biguzzi, l'Università di Makeni (spesso conosciuta come Unimak) ha ricevuto nell'agosto del 2009 lo status di università e ha preso la denominazione attuale. Attualmente, è la prima università privata cattolica situata a Makeni, ed è tuttora di proprietà della diocesi, con il vescovo che ne è rettore. Al centro delle proprie attività, l'Uni-

mak pone lo "sviluppo sociale" e per questo motivo ha compiuto grandi sforzi per sviluppare programmi accademici che fossero radicati nella realtà quotidiana dell'Africa contemporanea. Attraverso l'offerta di un'istruzione superiore di qualità, l'ateneo infatti punta a sviluppare, promuovere e attuare una visione e pratica etica comune per tutte le dimensioni dello sviluppo in Africa a sostegno degli obiettivi di sviluppo sostenibile ed è impegnato a promuovere la professionalità nella società civile, nella politica, nell'economia e nella religione e costruire, attraverso la sensibilizzazione, una società migliore. Altro obiettivo è quello di rafforzare il ruolo della Chiesa, soprattutto nella sua missione sociale per costruire equità, giustizia, pace e democrazia.

Giovanni Salsano

OPERAZIONE DELLA DIOCESI DI ALBANO A MAKENI



La diocesi di Makeni ha costruito un ospedale cattolico con circa 75 posti letto con reparti che servono una vasta gamma di esigenze, 3 sale operatorie, un laboratorio, una farmacia e una nuova ala maternità di recente apertura.

Istruzione e cura delle persone

Seguendo le orme di Gesù Cristo, il grande maestro, anche l'istruzione e la formazione delle persone sono stati settori cruciali nella collaborazione tra le due diocesi. L'evangelizzazione, la testimonianza di Cristo attraverso la formazione nelle scuole è stata una strategia chiave. La diocesi di Makeni

ha costruito molte scuole materne, primarie e secondarie con il supporto della Chiesa di Albano, che ha anche sostenuto molti studenti con le tasse universitarie.

Inoltre, la diocesi di Albano ha sostenuto e sostiene la promozione delle attività missionarie in questa parte del mondo (Missione Ad Gentes) ospitando i nostri sacerdoti diocesani in formazione continua e negli studi a Roma.

Un'azione di evangelizzazione che è ancora viva e forte

Oggi la relazione tra le due diocesi continua anche grazie alle "Piccole discepoli di Gesù", impegnate nell'insegnamento a

livello primario, secondario e universitario, con particolare attenzione ai bambini vulnerabili, in particolare alle bambine. Le suore, con semplicità e carattere umile, sono impegnate nell'anima-zione della liturgia nella maggior parte delle nostre parrocchie e gestiscono la maggior parte delle scuole costruite dalla diocesi di Albano, si occupano anche dei malati, degli anziani e dei giovani.

Continua con i Giovani costruttori per l'umanità che ogni anno svolgono la loro missione nelle scuole e negli orfanotrofi, con l'associazione Ponte di umanità, e con la presenza di sacerdoti, suore, volontari medici e altri gruppi, e dello stesso vescovo.

Una presenza e una collaborazione di cui la diocesi di Makeni è grata e felice.



Mons. John H. Koroma, vescovo di Makeni

ANDATE E INVITATE AL BANCHETTO TUTTI

Gli eventi diocesani in occasione della Giornata missionaria mondiale

Il Centro Missionario diocesano è stato impegnato durante tutto il mese di ottobre nell'attività di promozione della Missione in Sierra Leone, con la Chiesa sorella di Makeni, e di sensibilizzazione per le Pontificie opere missionarie. Domenica 6 ottobre e domenica 13 ottobre le testimonianze missionarie fatte dai Giovani costruttori per l'umanità sono state portate nelle parrocchie di San Giacomo Apostolo, a Nettuno, e di San Benedetto, ad Anzio. Nel Vicariato territoriale di



Anzio, inoltre, il 20 ottobre è stata organizzata una "Marcia missionaria" che ha visto una nutrita partecipazione di fedeli. Quest'anno la Giornata missionaria mondiale, celebrata il 20 ottobre, ha avuto come tema "Andate e invitate al banchetto tutti", scelto da Papa Francesco per il suo messaggio in vista della Giornata. Nella diocesi di Albano, la Veglia missionaria è stata celebrata nella serata del 24 ottobre presso il Centro ecumenico di Lavinio, nella parrocchia dei Santi Anna e Gioacchino. La celebrazione è stata presieduta dal vescovo di Albano, mons. Vincenzo Viva e dal direttore dell'Ufficio missionariodiocesano, monsignor

Pietro Massari. Viva ha ricordato di sostenere le Pontificie opere missionarie, che aiutano tutte le Chiese del mondo e ha fortemente richiamato i presenti al compito missionario di ognuno, in quanto battezzato. Ciascuno è missionario e ciascuno è chiamato a testimoniare il Vangelo nella propria quotidianità, con il suo specifico carisma. Tutta la diocesi si è riunita in un momento di profonda spiritualità: hanno partecipato sacerdoti di diverse parrocchie della diocesi e varie congregazioni

di suore e frati, e anche molti giovani. La veglia è stata vissuta con gioia e partecipazione, si percepiva un forte spirito di comunione fraterna. «Il mese missionario di quest'anno – ha detto monsignor Pietro Massari – si pone alla vigilia del Giubileo ordinario del 2025 che avrà come tema la Speranza. Un sentito ringraziamento va ai Vicariati di Nettuno e di Anzio e al Parroco Don Vittorio Petrucci per averci accolto con gioia presso la sua Chiesa. Un ringraziamento anche alla corale della parrocchia Santi Anna e Gioacchino che con i suoi canti ha animato la Veglia missionaria».

Maria Manis

UN CAMMINO DI FEDE, ARTE E TRADIZIONE

La 100ª Sagra dell'uva nel contesto della festa della Madonna del Rosario

Il mese di ottobre si è aperto con grande fervore di fede e comunità presso la Basilica di San Barnaba Apostolo, dove è stata celebrata la tradizionale festività della Madonna del SS. Rosario, un evento che segna il profondo legame tra la comunità e la storia di Marino, nonché la sua eredità culturale. Questo anno, la celebrazione ha assunto un significato particolare, poiché ha coinciso con il centenario dell'U.S. Lepanto e con la storica Sagra dell'Uva, un momento di unione e festa per tutti. Venerdì 27 settembre, in Basilica è stata presentata l'opera "Il Guerriero e lo Scudo", un lavoro artistico ispirato allo Scudo di Lepanto, realizzato dal maestro Stefano Piali. Promossa dall'associazione Lepanto Sempre Aps, l'iniziativa ha visto la donazione dell'opera alla parrocchia, sottolineando il legame tra fede, cultura e tradizione. Alla cerimonia erano presenti personalità di spicco del mondo religioso e civile, tra cui il parroco, don Faustino Cancel, il sindaco di Marino Stefano Cecchi, e Franco Martella, presidente dell'associazione promotrice. Stefano Piali ha descritto l'ispirazione dietro la sua opera, mentre lo storico Ugo Onorati ha arricchito la cerimonia con una riflessione sul contesto



storico della battaglia e il poeta Franco Campegiani ha offerto un contributo artistico. Il 4 ottobre si è tenuto un concerto di musica classica, "La Musica tra Fede e Storia", in onore del 100° anniversario della Sagra dell'Uva, a cura del quartetto composto da Marco Ferraguto (flauto), Adele Napoli (violino), Morian Taddei (viola) e Ilaria Calabrò (violoncello), mentre domenica 6 ottobre, il culmine delle celebrazioni per la Madonna del SS. Rosario, è

iniziata con la Messa, presieduta dal vescovo Vincenzo Viva che, durante l'omelia, ha richiamato l'invito alla pace di papa Francesco, sottolineando l'importanza di costruire relazioni pacifiche nella vita quotidiana. Le parole del Vescovo hanno risuonato forti e chiare, invitando tutti a essere strumenti di pace. Lunedì 7 ottobre, infine, la settimana di festeggiamenti si è conclusa con la Messa e un saggio storico-poetico dedicato alle poesie di Vittoria Colonna. Questo evento ha offerto uno sguardo più intimo sulla bellezza della fede, attraverso la combinazione di parole e spiritualità, dimostrando come l'arte possa essere un veicolo potente per comunicare i valori del Vangelo.

Luciano Saltarelli

LA CURA DELL'AZIONE PASTORALE

Il vescovo comunica le nuove nomine al termine del ritiro del clero del 10 ottobre

Giovedì 10 ottobre, al termine del ritiro del presbiterio presso Casa Divin Maestro ad Ariccia, il vescovo Vincenzo Viva ha comunicato nomine e trasferimenti stabiliti nel mese di ottobre. Nel dettaglio, monsignor Viva ha nominato don Alejandro De Jesus Ceballos nuovo amministratore parrocchiale nella chiesa Beata Vergine del Monte Carmelo, ad Anzio, e cinque vicari parrocchiali, tra Albano laziale, Genzano di Roma, Nettuno e Aprilia: don Felipe Brito (a Sant'Anna Madre della Beata Maria Vergine in Nettuno), don William Sonny Brown, sacerdote fidei donum della diocesi di Makeni, in Sierra Leone (alla Santissima Trinità in Genzano di Roma), sacerdote fidei donum della diocesi di Quilon, in India, (a San Filippo Neri, a Cecchina), don Narciso Javier Vega Peña sacerdote fidei donum della diocesi di León, in Nicaragua (a Santa Maria della Speranza in località Fossignano, ad Aprilia), e don Renovatus Edward Kalemba, sacerdote fidei donum della diocesi di Kayananga in Tanzania (Ss. Pietro e Paolo in Aprilia). Nominati da monsignor Viva anche quattro collaboratori parrocchiali: don Francesco Angelucci (a San Bonaventura in Anzio), don Francois Xavier Atangana (Spirito Santo in



Aprilia), don Esneiro José Reverol Gonzalez, sacerdote-studente della diocesi di Caracas (Venezuela), ora collaboratore parrocchiale a San Giovanni Battista in località Campoleone, ad Aprilia, e don Luciano Zanicchia (ai Ss. Pietro e Paolo in Aprilia). Per quanto riguarda altri incarichi pastorali e operativi, il vescovo ha nominato don Gian Franco Poli assistente ecclesiastico dell'Opera Mater Dei - Piccole Figlie della Madre di Dio, in Castel Gandolfo, don Alessandro Mancini Delegato vesco-

vile per l'Ordo Virginum (che subentra allo stesso don Poli) e don Edoardo Limiti, nuovo cappellano delle Suore "Figlie della Carità del Preziosissimo Sangue", presso la struttura assistenziale residenziale "Tommaso Maria Fusco" in Ciampino. Infine, Viva ha nominato nomina due nuovi membri per il Consiglio diocesano per gli affari economici - don Vittorio Petrucci e Renato Curci - e i delegati diocesani per le Assemblee sinodali nazionali che si svolgeranno a Roma dal 15 al 17 novembre prossimi e dal 31 marzo al 4 aprile 2025: don Alessandro Saputo, Simona Panecaldo, don Valerio Messina e Marco Monaco.

Giovanni Salsano

INCONTRI E RACCONTI GENERATIVI

Al centro Mariapoli il primo rapporto sui percorsi educativi alla legalità

«**S**cuola e legalità: incontri e racconti generativi» è il titolo del I rapporto sui percorsi educativi alla Legalità attivati nelle scuole della diocesi di Albano nell'anno 2023/2024, a partire dal progetto "Insieme è possibile".

Il testo, oltre a contenere una serie di dati preziosi per chiunque voglia continuare a indagare sulla questione della legalità dalla prospettiva degli alunni e delle alunne, è la narrazione di un'esperienza condivisa tra generazioni diverse, di un ascolto e un confronto estremamente interessante tra il mondo dei bambini, dei ragazzi e degli adolescenti e il mondo degli adulti. Un mondo, quest'ultimo, fatto da chi vive la scuola ogni giorno come parte di una comunità educante, da adulti che indossano una divisa e fanno un lavoro che ha come obiettivo il rispetto delle regole, o che amministrano la giustizia, da adulti appartenenti ad associazioni che combattono una lotta non violenta alle molteplici forme di illegalità, da uomini e donne di Chiesa che stanno dalla parte del Vangelo anche accompagnando cammini di consapevolezza e maturazione. È il variegato mondo che, attraverso i percorsi della legalità, ha intercettato le do-



mande, i sogni, le paure, il punto di vista e le preoccupazioni dei più piccoli e dei giovani. In questo contesto, i percorsi attivati nelle scuole sono stati veri e propri processi di crescita, sotto il profilo didattico, educativo e formativo e, soprattutto, hanno generato nuova vitalità e una rinnovata attenzione sul focus della legalità. È quanto si cercherà di raccontare nell'evento del 5 novembre, dalle 9 alle 13 al Centro Mariapoli di Castel Gandolfo, in cui sarà presentato il rapporto, che contiene in sintesi i percorsi avviati in 35 scuole della diocesi, e sarà proposta la visione di un cortometraggio, con l'intento di restituire ai territori, alle istituzioni, agli amministratori locali, al mondo dell'associazionismo e alla Chiesa i primi frutti del percorso iniziato. Al centro della giornata ci saranno alunne e alunni, dai più piccoli (i bambini di Infanzia e Primaria) ai più grandi (i ragazzi della Secondaria di I e II grado) ad accompagnare il racconto di questo processo di conoscenza e consapevolezza, dialogando, in un breve spazio di confronto, con alcuni rappresentanti istituzionali. Tutto ciò a dimostrazione che è possibile mettere insieme le differenze e far dialogare le diversità.

Gloria Conti

UN AIUTO CONCRETO E IMMEDIATO

La Fondazione Roma e la Caritas Diocesana insieme per un progetto di solidarietà

È partito lunedì 7 ottobre il progetto di sostegno economico promosso dalla Fondazione Roma in collaborazione con la Caritas della diocesi di Albano, per la fornitura di buoni spesa a famiglie e anziani in difficoltà, con l'obiettivo di offrire un aiuto concreto e immediato.

L'iniziativa, che coinvolge nella sua fase iniziale, oltre 40 parrocchie della diocesi di Albano, si propone di rispondere alle crescenti sfide legate all'aumento del costo della vita, garantendo dignità e supporto a chi si trova in situazioni di vulnerabilità. Attraverso la distribuzione di buoni spesa del valore di 25 euro ciascuno, utilizzabili presso i principali esercizi commerciali, le famiglie e gli anziani in difficoltà avranno la possibilità di acquistare beni di prima necessità in modo autonomo e dignitoso.

Complessivamente, il progetto nella sua fase iniziale raggiungerà oltre 160 nuclei familiari. «La nostra diocesi – ha detto il vescovo di Albano, Vincenzo Viva – non può restare indifferente di fronte alle sofferenze delle famiglie e degli anziani che vivono momenti di difficoltà. Questo progetto è un segno tangibile della nostra attenzione verso di loro, un gesto che testimonia la vicinanza della comunità



cristiana e il valore della solidarietà. Desidero ringraziare la Fondazione Roma per aver creduto in questa iniziativa e per il loro prezioso contributo». La diocesi di Albano si trova di fronte a una crescente domanda di aiuto: la povertà, come indicato nel recente rapporto Caritas "Tutto da perdere", ha assunto volti nuovi, colpendo trasversalmente tutte le fasce sociali e demografiche. Il presidente della Fondazione Roma, Franco Parasassi, ha evidenziato come l'iniziativa si collochi all'interno dell'impegno prioritario della Fondazione Roma a favore del territorio di riferimento nel settore socio-sanitario e socio-assistenziale. «Esprimo grande soddisfazione – ha detto Parasassi – per la

ormai consolidata positiva collaborazione con la Caritas, che garantirà la corretta distribuzione dei buoni spesa nella diocesi di Albano, come accaduto anche per quella di Roma. La Fondazione Roma è orgogliosa di poter sostenere un'iniziativa che tocca il cuore delle persone, poiché non si tratta solo di fornire un aiuto materiale, ma di offrire una possibilità, seppur modesta, di riscatto e di recupero della dignità».

Valentina Lucidi

L'IMPORTANZA DELLA FORMAZIONE

A novembre un corso per i parroci di nuova nomina

Saranno tre giornate intense quelle dedicate alla formazione dei nuovi parroci, che si svolgeranno nei giorni 6, 7 e 8 novembre in Seminario ad Albano, quale momento importante per iniziare il ministero pastorale e ripensare il proprio modo di sviluppare la vita cristiana nelle comunità parrocchiali. Il primo relatore sarà don Nicola Garuccio, direttore dell'ufficio diocesano per i Beni culturali e l'edilizia di culto, che tratterà alcune nozioni introduttive di amministrazione parrocchiale, quali i principi di una buona amministrazione, la correttezza, l'ordine della gestione patrimoniale, la trasparenza, la distinzione tra beni ecclesiastici e beni personali. Successivamente, il direttore dell'ufficio Liturgico diocesano, monsignor Adriano Gibellini relazionerà sull'importanza della liturgia e della celebrazione dei sacramenti. Invece l'economista diocesano, Nicola Martucci, analizzerà nel dettaglio la prassi amministrativa parrocchiale, sottolineando le criticità della gestione economica e tributaria. La seconda giornata sarà aperta da don Jesús Grajeda, direttore dell'ufficio per la Pastorale familiare, che metterà in rilievo le



tematiche pastorali più urgenti in ambito familiare e matrimoniale. A seguire don Valerio Messina e don Gabriele d'Annibale, rispettivamente responsabili della Pastorale giovanile e della Pastorale vocazionale, offriranno strumenti ed esperienze utili per rivitalizzare l'attenzione comunitaria in questi settori. Quindi il Cancelliere, don Donato Pio Dota, e il direttore dell'ufficio Matrimoni, don Gregorio Rincón, si soffermeranno su questioni pratiche inerenti i sacramenti, in particolar modo la fase istruttoria matrimoniale, gli organismi parrocchiali e gli aspetti codiciali e giuridici della vita parrocchiale. La terza ed ultima giornata avrà come relatori don Michael Romero, direttore dell'ufficio per la Pastorale della salute, e Alessio Rossi, direttore della Caritas diocesana, i quali delineeranno progetti, proposte e prospettive pastorali relativi a questi due ambiti. Infine don Adriano Paganelli, direttore dell'ufficio Catechistico diocesano, concluderà la formazione istruendo i novelli pastori sulla prassi dell'iniziazione cristiana e sulla catechesi nella diocesi di Albano.

Giuseppe Soleste

SAFEGUARDING

Creare una cultura della prevenzione degli abusi e della cura delle persone vulnerabili

Su richiesta del vescovo Vincenzo Viva, anche quest'anno la diocesi di Albano dedica alcune mattinate di formazione sul Safeguarding. Agli incontri parteciperanno i sacerdoti che nel 2022 non erano ancora presenti in diocesi, quando il Servizio tutela minori e adulti vulnerabili aveva offerto questa formazione a tutto il presbitero diocesano. Il ciclo di tre incontri, iniziato il 19 ottobre, occuperà anche le mattinate di sabato 26 ottobre e sabato 9 novembre, dalle 10 alle 13 presso il Seminario vescovile di Albano. Ma che cos'è questo Safeguarding? Di questo ci si occuperà nei tre incontri, in cui emergerà che, studiando il fenomeno degli abusi, dentro e fuori dalla Chiesa, ci si è accorti che la tematica è molto ampia e complessa: non ci sono solo abusi sessuali, che è ciò a cui tendenzialmente tutti pensano quando si parla di abusi nella Chiesa, ma ci sono anche altri tipi di abusi, che, anche se non tutti catalogabili come reati, non per questo non feriscono le persone. E ancora: le persone ferite dagli abusi non sono solo i minori, ma anche persone adulte che sono indicate come adulti vulnerabili. Gli studi più recenti invitano dunque a superare il paradigma della protezione dei minori



(Child protection) e quello della sola prevenzione e guardare a tutto il popolo di Dio assumendo il paradigma del Safeguarding, che certamente comprende la protezione dei minori, la prevenzione e molto altro. Il tema sarà articolato in tre appuntamenti in cui, una volta messo a fuoco questo paradigma, saranno affrontati i temi delle persone ferite e delle persone che commettono abuso, e il contesto, anche su come si possano rendere i contesti ecclesiali luoghi sicuri. Nell'anno pastorale 2022-2023 la formazione è stata offerta a tutti i presbiteri della diocesi, mentre nello scorso anno pastorale 2023-2024 a tutti gli insegnati di religione. Quest'anno - oltre a questo momento per i presbiteri fortemente voluto dal vescovo, ci sarà una prima sensibilizzazione sul tema per i catechisti nella seconda metà dell'anno pastorale. Gli abusi all'interno della Chiesa sono una ferita che riguarda tutti, per questo anche la responsabilità di avere relazioni sane, di combattere gli abusi e non continuare a coprirli, di promuovere una cultura che metta al centro la cura e il rispetto per la dignità dei più piccoli e fragili è compito e responsabilità di tutti.

Grazia Vittigni

LA STATUA DEL BAMBINO DI MADURA

Antropologia del sacro

Il 19 dicembre 2012, giorno di inaugurazione del Museo Diocesano di Albano, l'allora Cardinal Vicario Agostino Vallini, presente all'evento, donò alla collezione archeologica del museo diocesano, di cui ne aveva promosso l'istituzione, una copia in gesso della famosa statua di Sant'Agostino bambino. L'opera originale fu scoperta nel teatro antico di Madaura, in Algeria, durante gli scavi archeologici del 1917. Si tratta della statua di un bambino che indossa una tunica che si arresta alla coscia e un mantello gettato sulle spalle, trattenuto dalla mano sinistra verso l'alto del petto, mentre la mano destra regge un oggetto purtroppo non identificabile perché gravemente danneggiato. In basso, sul fianco destro del bambino, sono scolpite due file di rulli che sormontano una scatola quadrangolare.

Aurelio Agostino era figlio di Patrizio e di Monica: nato il 13 novembre 354 a Tagaste morì il 28 agosto 430 a Ippona. Da giovane ebbe una brillante carriera di retore, conducendo una vita all'insegna dello studio, ma anche delle passioni sfrenate. Confessò a sua madre di avere avuto un figlio, Adeodato, nato da una relazione con una donna con cui visse in concubinato per



quindici anni, dalla quale si separò nel 386, e di cui non riporterà il nome in nessuno dei suoi scritti. Passato il periodo delle passioni, si rivolse allo studio della filosofia. Divenne seguace del manicheismo, fino alla sua conversione, avvenuta a Milano, alla fede cristiana, nel segno di una vita ascetica. Dopo la morte della madre tornò in Africa; nel 388, fu ordinato prete a Ippona e nominato vescovo nel 395. Di grande importanza per la storia della Chiesa è la sua opera letteraria. Morì il 28 agosto 430, all'età di 75 anni, a Ippona, mentre la città era assediata dai Vandali. Il suo corpo fu portato a Cagliari, da esuli in fuga e nel 718 le sue reliquie furono trasportate a Pavia, per volontà del re Liutprando. Ancora oggi le sue spoglie riposano in questa città, nella basilica di San Pietro in Ciel d'Oro. La statua ritrovata a Madaura sembra datata all'inizio del basso impero e alcuni studiosi hanno voluto riconoscere nell'opera il giovane Agostino, rappresentato all'età in cui frequentava gli studi nella stessa città del ritrovamento, con il corredo scolastico, le pergamene e la capsella, dell'epoca.

Roberto Libera

AUMENTATI NEL 2023 I REATI SUI MINORI

La Giornata internazionale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza

Il 20 novembre si celebra la Giornata internazionale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, per ricordare la data in cui l'Assemblea generale dell'Onu, nel 1989, ha approvato la Convenzione sui diritti dell'infanzia. Un'occasione per riportare i dati sulla violenza sui minori forniti dall'ultima edizione del dossier "Indifesa" di Terre des Hommes, l'associazione nata per proteggere i bambini di tutto il mondo da ogni forma di violenza o abuso, garantendo loro il diritto a salute, istruzione e libertà, senza discriminazione di carattere religioso, etnico, politico o di genere.

Il dossier, redatto grazie ai dati forniti dal Servizio analisi criminale della Direzione centrale della Polizia criminale, e pubblicato a ottobre, evidenzia un aumento dei reati sui minori in Italia: quasi 7mila nel 2023, 19 al giorno, con un aumento del 34% in dieci anni. I reati che registrano l'incremento più alto sono i maltrattamenti in famiglia: 2.843 casi, più che raddoppiati dal 2013.

Dal dossier emerge come le bambine e le ragazze siano quelle più colpite: nel 61% dei casi sono proprio loro le vittime. Si tratta prevalentemente di crimini come violenza sessuale,



atti sessuali con minorenni, detenzione di materiale pornografico, prostituzione e pornografia minorile. Hanno invece più vittime maschili l'omicidio volontario, l'abbandono di persone minori o incapaci, l'abuso dei mezzi di corruzione o di disciplina e la sottrazione di persone incapaci.

Emerge anche l'aumento del disagio psicologico nei ragazzi e, soprattutto, nelle ragazze: secondo l'Istituto superiore della sanità, il

52% delle ragazze ritiene che la pandemia abbia avuto un impatto negativo sulla propria salute mentale. Una tendenza confermata anche a livello internazionale dall'Oms, che evidenzia un peggioramento nel benessere tra i giovani: il 28% delle quindicenni avverte una profonda solitudine, a fronte del 13% dei coetanei maschi. Tra le cause del malessere psicologico delle ragazze, quella principale (76%) è la difficoltà di accettarsi e stare bene con il proprio corpo. Altre cause di sofferenza sono le relazioni difficili con i genitori e le prestazioni scolastiche. Le soluzioni, proposte dalle ragazze stesse, sono che la scuola si occupi di più di salute mentale e la presenza di uno psicologo gratuito fuori dalla scuola.

Francesco Minardi

APPUNTAMENTI

02 NOVEMBRE

Commemorazione dei fedeli defunti

In occasione della commemorazione di tutti i fedeli defunti il vescovo presiederà l'Eucarestia alle ore 11.30 nel cimitero di Ciampino e alle 15.30 nel cimitero di Albano Laziale.

05 NOVEMBRE

1° forum sui percorsi educativi alla legalità

L'ufficio IdR presenterà il 1° Rapporto di sintesi sui percorsi avviati in 35 scuole della diocesi con l'intento di restituire ai nostri territori, alle Istituzioni, agli Amministratori locali, al mondo dell'associazionismo e alla Chiesa i primi frutti del percorso iniziato. Appuntamento alle ore 9.00 presso il Centro Mariapoli di Castel Gandolfo.

06-08 NOVEMBRE

Formazione parroci di nuova nomina

Gli incontri si terranno presso il Seminario vescovile di Albano.

08 NOVEMBRE

Presentazione del libro "Life"

Presentazione del libro "Life" sulla vita di Papa Francesco, autore Fabio Ragona. Ore 18.30 presso la parrocchia Beata Vergina Immacolata di Torvaianica.

09 NOVEMBRE

Incontro di formazione "Safeguarding"

Appuntamento dalle 9.30 alle 13.30 presso il Seminario di Albano. L'incontro si concluderà con il pranzo.

13 e 27 NOVEMBRE

Presentazione del libro "Luca. Introduzione e commento"

Appuntamento il 13 novembre alle ore 21:00 (Hotel Enea a Pomezia, Via del Mare 83) e il 27 novembre alle ore 19:00 (Horatorium ad Ariccia, via Silvia 20).

18-22 NOVEMBRE

Esercizi spirituali del clero

Quest'anno gli esercizi spirituali saranno predicati da don Giovanni Frausini. Il tema è "Chiamati da chi, chiamati a che cosa. Il ministero ordinato oggi". Appuntamento presso il Centro Ad Gentes di Nemi.

22 NOVEMBRE

Incontro di formazione

Il vescovo incontrerà gli accoliti e i ministri straordinari della comunione eucaristica per un momento di formazione. Appuntamento alle ore 19 presso il Seminario vescovile di Albano.

23 NOVEMBRE

• Assemblea sinodale diocesana

Appuntamento alle ore 9.30 presso il Seminario vescovile di Albano.

• Giornata mondiale della gioventù diocesana

Il tema dell'incontro è: "Una luce di speranza". Appuntamento alle ore 19.00 presso la parrocchia San Giovanni Battista in Ciampino.

28 NOVEMBRE

Aggiornamento teologico del clero

Appuntamento alle ore 9.00 presso la casa Divin Maestro di Ariccia.

millestrade

Mensile di informazione
della Diocesi Suburbicaria di Albano
Anno 17, numero 165 - ottobre 2024

Reg. n. 13/08 del 08.05.2008 presso il Tribunale di Velletri

Direttore Editoriale: Mons. Vincenzo Viva
Direttore responsabile: Dott. Fabrizio Fontana
Coordinatore di redazione: Don Alessandro Paone

Hanno collaborato:

Gloria Conti, John H. Koroma, Roberto Libera, Valentina Lucidi, Matteo Lupini, Maria Manis, Francesco Minardi, Monia Nicoletti, Aldo Oroccini, Gregorio Rincon, Nicola Riva, Giovanni Salsano, Luciano Sartarelli, Alessandro Saputo, Emanuele Scigliuzzo, Gilberto Stival, Gabriele Tracanna, Grazia Vittigni.

Piazza Vescovile, 11
00041 Albano Laziale (Rm)
Tel. 06/93.26.84.024 - Fax 06/93.23.844

www.diocesidialbano.it
millestrade@diocesidialbano.it

Stampa: **Tipografica Renzo Palozzi**
Via Capo D'Acqua, 22/B
00047 Marino (Rm) - Tel. 06/93.87.025

Questo numero è stato chiuso il 24.10.2024

DISTRIBUZIONE GRATUITA



**AIUTA IL TUO PARROCO
E TUTTI I SACERDOTI
CON UN'OFFERTA PER IL
LORO SOSTENTAMENTO**

"Avevano ogni cosa in comune" Mt 2,84

La Chiesa siamo noi e il parroco è il punto di riferimento della comunità: anche grazie a lui la parrocchia è accogliente, unita e partecipe.

Tutti insieme, **UNITI NEL DONO**, lo sosteniamo perché siamo fratelli in questa grande famiglia.

PARTECIPA ANCHE TUI

Fai la tua offerta per i sacerdoti: anche piccola, assicurerà il sostentamento mensile al tuo parroco e agli oltre 32.000 sacerdoti in Italia che, da sempre al fianco delle comunità, si affidano alla generosità di tutti noi, per essere liberi di servire tutti.



Donna subito on line

Inquadra il QR Code

o vai su unitineldono.it